

Roma 24 luglio 1897.

Egregio Professore, Amico ottimo.

Le ho spedito insieme alla presente li tre fascicoli dei "Funghi Mangerecci e nocivi" a Lire 8,00 ciascuno, totale Lire 24,00, che le doveva a saldo del Vol. XII della sua pregiatissima *Epiloge Fungorum*. La ringrazio delle espressioni lusinghiera e per me incoraggiante contenute in proposito nella Sua cartolina del 4. ult. Che anzi la prego, qualora creda degni anche questi fascicoli, di raccomandarne l'acquisto a taluno dei Colleghi suoi amici.

Ho tardato a mandarli, poiché non prima di ieri li ho ricevuti dalla tipografia, come ho tardato a scrivervela, sabbendo che non ho potuto finora venire a capo nel conoscere il nome dell'ignoto autore micologo romano, tuttavia non ho perduto la speranza di rinverire.

Ecco come stanno le cose. Da un mio conoscente addetto alla Biblioteca Vaticana, cui affidai la ricerca, seppi che ora tanto questa, come l'Archivio del Maestro dei Tesori Palazii, ora dovrebbe esistere

il decreto originale, sono in vacanze, e si all'una
che all'altro non ogni settimana vi si reca un
impiegato. Di più ho saputo che, l'Archivio del
Maestro di S. S. Subì la vicenda della invasione
francese al tempo di Napoleone I.^o ed insieme
agli oggetti fu trasportato a Parigi, d'onde poi
a cose finite ritornò in Roma: non dopo la
caduta di Napoleone. In effetto dei trasporti ritorno
in pieno disordine, come trovasi tuttora in
quanto riguarda quell'epoca, e da ciò una
ricerca qualunque si reca lunga e difficile.

Pertanto uno di quei frati che sono addetti al
Maestro dei SS. Apostolici ha promesso al mio
amico di occuparsene, e lo farà con maggiore
promessa specialmente dopo cessate le vacanze
estive, che è quanto dice a settembre, se non
lo potrà prima. Da tutto ciò scorgesi che,
come dissi, non è perduta ogni speranza; che anzi
allorchè sarà riaperto l'Archivio Vaticano tornerò
ad insistere, impegnando pure qualche altra persona

o andandovi io stesso. Quanto al ^{ce} Castorano,
che pure potrebbe darmi ajuto in ciò, parti' da Roma
per Fano ai primi di giugno e non vi ritornava che
a novembre, come è sua abitudine. In ogni modo
tengo per certo che se con questo mezzo non si
riesce a saperne alcun che, ritengo essere impossibile
ottenere il nostro intento. Io già quando pubblicai
il proemio dei miei „*Scritti di Roma*„ ne domandai
notizia alla Sig.^a Fiovini Mazzanti ed al P.^{re} Rolli
allora viventi e nessuno seppe indicarmi nulla. Ho
osservato un opuscolo dell'Avv.^{to} Poggioli in cui sono
annoverati gli scritti editi ed inediti del suo padre
Pietro Poggioli, che in quell'epoca poteva essere
un giovane di belle speranze; ma nulla apprende.
Non lo potevano essere ne il P.^{re} Donavelli, nè il
Prof.^{to} Gargiulini poiché la loro età contava poco
o poco quella del secolo, e nel 1792 anche il Donavelli
sarebbe stato troppo giovane. Forse il Sebastiani o
il Mauri? Ma del Mauri conservo un manoscritto
donatomi dalla Fiovini, che si riduce ad alcuni appunti

relativi ad alcune specie di funghi, i quali sono
scritti con tutto altro stile. Dalla Fiorini sappi
che il Mauri somministrò al P.^o Folchi quell'elenco
dei funghi buoni, sospetti e velenosi, che trovai
riportato nella sua opera d'Igiene e Materia
Medica e che servi di testo alle sue lezioni.

Forse l'Ottaviani che non ho conosciuto di persona
e che scrisse una Notizella su i Funghi Velenosi?
Ma queste sono congetture e non altro; aspettiamo
pertanto che si faccia la luce, se sarà possibile,
come spero.

Gradisco intanto l'Egregio Professore ed amico i
miei più sinceri ed affettuosi saluti, e mi abbia
sempre suo affetto amico

Ad. Lanza